

EMERGENZA Una situazione anomala determinata dalla carenza d'organico

Pochi radiologi in ospedale, e c'è chi deve lavorare gratis

Quattro medici esperti si sono resi disponibili la notte per stilare da casa loro i referti delle angiografie dei vasi intracranici

di **Cristina Vercellone**

■ Pochi radiologi, a Lodi, si lavora gratis da casa la notte. Il direttore generale Giuseppe Rossi esalta i suoi collaboratori: «In quattro - dice - hanno accettato di rendersi disponibili, la notte, per refertare le angiografie dei vasi intracranici dal domicilio. L'altro giorno è arrivata una ragazza di 27 anni, in pronto soccorso, con una emorragia cerebrale. Non tutti i radiologi hanno l'esperienza per leggere le angiografie, così 4 radiologi esperti si sono resi disponibili per farlo da casa, gratis, la notte. Una bella cosa». La modalità lavorativa, quantomeno anomala, è all'attenzione delle organizzazioni sindacali. «Il sindacato - commenta il rappresentante di Anao Amedeo Marco D'Agostino - sta vigilando su questo tipo di situazione per vedere come evolve a livello legale e normativo». Intanto il 23 novembre è confermato lo sciopero generale, nazionale, di tutte le sigle mediche per chiedere il rinnovo del contratto fermo da 10 anni e, a livello locale, una maggiore attenzione alle risorse messe in campo per incentivare la categoria e rendere più interessante l'ospedale di Lodi per i giovani medici. «La situazione è anomala, lo so - annota il primario Paola Scagnelli, che è una dei 4 medici coinvolti - però c'è bisogno, ci sono dei problemi enormi. Chi è più specializzato in neuroradiologia si è reso disponibile volontariamente per dare una mano. L'altro giorno è arrivata questa ragazza di 27 anni con una emorragia cere-

brale causata da un aneurisma dell'arteria cerebrale che si era rotta. È frequente nei giovani. Viene una cefalea acuta, insopportabile, come una coltellata, poi nausea e vomito. In questi casi bisogna fare una diagnosi il più precisa possibile perché il sangue uscito comprime gli altri vasi, poi il paziente deve essere portato in ambiente interventistico endovascolare e neurochirurgico. Il nostro scopo, a Lodi, è fare diagnosi precisa, e preparare il paziente, così l'ospedale con la neurochirurgia, che lo riceve, deve solo intervenire. Quando succede un caso come questo, il tecnico esegue l'esame, poi il medico reperibile che viene chiamato per l'urgenza, invia le immagini da refertare a noi 4, sui nostri computer di casa. È importante, noi collaboriamo con Niguarda. Se arriva là un paziente alle 2 di notte gli fanno subito l'angiografia che è più invasiva dell'angiografia perché le due strutture sono distanti una dall'altra, devono trasportarlo in ambulanza. Così, invece, si risparmia tempo. Il nostro Ced ha fatto un lavoro incredibile e reso possibile questa



procedura, in ordine alla normativa sulla sicurezza dei dati sensibili. È un lavoro anomalo, ma è per tamponare la situazione, con la nuova organizzazione e l'introduzione della guardia radiologica non sarà più necessario».

È stato pubblicato nella gazzetta, il 9 novembre, un concorso che scade il 9 dicembre per 3 medici. Con le figure in graduatoria bisognerà coprire poi anche i pensionamenti. ■

In ospedale si è creata una situazione anomala. Gli specialisti sono pochi e per stilare i referti di alcuni esami radiologici particolari i medici lavorano gratis da casa

PER I MONDIALI DI CALCIO

La software house di Lodi conquista il Qatar: lo stadio Al Wakrah userà tecnologie Zucchetti

■ Ai Mondiali di calcio del 2022 l'Italia è protagonista nella tecnologia. Gli stadi del Qatar parlano italiano grazie a Zucchetti, la software house lodigiana, che dopo il Khalifa International Stadium ha ottenuto la gestione della sicurezza e del controllo accessi anche di un altro degli impianti che ospiteranno la prossima Coppa del Mondo, la prima giocata in inverno: l'avveniristico stadio Al Wakrah. «Con oltre 90 varchi attivi, gestire la sicurezza e il controllo degli accessi dell'impianto Al Wakrah sarà sicuramente una sfida impegnativa, ma in Zucchetti sappiamo che dalle sfide più difficili si ottengono i risultati migliori - spiega Gilberto Polledri responsabile Sport&Events della BU Sicurezza e Automazione di Zucchetti - Verranno utilizzati i sistemi già installati e apprezzati al Khalifa Stadium: lettori intelligenti inseriti su tornelli a tripode, con display per visualizzare informazioni e spot promozionali, capaci di leggere tessere e biglietti». ■

SANITÀ Sorveglianza speciale

Casi di legionella, 17 i contagi in più dallo scorso anno

■ Legionella, 7 casi a Lodi, 2 a Sant'Angelo, 2 a Codogno e 2 a Vidardo nel corso dell'anno. A questi si sono aggiunti un caso a Borghetto, Casale, Castiglione, Cornegliano, Guardamiglio, San Martino, Lodi Vecchio, Zelo, Maleo, Cavenago, San Rocco, Senna e Tavazzano. L'anno in corso ha visto almeno 26 persone contagiate dal batterio (con gli ultimi casi, probabilmente, si arriva a circa 30). A snocciolare i dati è Marco Faccini, direttore del servizio profilassi malattie infettive dell'Ats.

«I contagi del 2018 - spiega - sono avvenuti principalmente nelle abitazioni. C'è stato un aumento in tutti i territori dell'Ats. Nel Lodigiano i casi sono stati 2 nel 2016, 9 nel 2017 e 26 nel 2018 (più 17 contagi in un anno). Da un lato c'è stata maggiore attenzione alla diagnosi, anche a causa del fenomeno che si è registrato a Bresso e Brescia. Se un paziente arriva in ospedale con febbre e disturbi respiratori viene fatto subito il test dell'antigene urinario. L'aumento si è verificato anche nel resto d'Italia. Questo è stato il secondo anno più caldo dell'ultimo secolo e la legionella è sensibile alle temperature. Il caldo aumenta la capacità di colonizzazione del batterio nell'acqua. Noi teniamo sotto controllo il territorio per verificare se ci sono epidemie, come a Bresso. A Lodi non si sono evidenziati aumenti anomali che vadano in questa direzione, infatti i casi sono distribuiti, in modo uniforme su tutto il territorio. Nessun caso ci ha messi in allarme». L'ambito di sviluppo preferenziale del batterio della legionella, che viene trasmessa tramite l'aerosol di acqua, è tra i 20 e i 50 gradi. «Una delle buone pratiche - commenta Faccini - è di aumentare la temperatura dell'acqua sanitaria per uccidere i batteri, poi fare manutenzione degli impianti. Negli impianti condominiali bisogna fare anche interventi sui serbatoi di accumulo, fare la disinfezione regolare delle autoclavi, effettuando anche prelievi all'interno dell'acqua. Bisogna poi togliere le incrostazioni nei punti terminali degli impianti, come nei rubinetti, perché il batterio si infila lì e quando l'acqua si nebulizza facendo la doccia per esempio, respiriamo il battere. Chi fa l'aerosol, che ha anche problemi respiratori, non dovrebbe mai usare l'acqua del rubinetto, ma quella sterile. In estate quando si va nella propria casa di vacanza, rimasta chiusa per mesi, bisogna far scorrere l'acqua calda prima di utilizzarla e aprire le finestre, per scongiurare la contaminazione. I filtri vanno smontati e trattati con i prodotti anticalcare». I casi più lievi si possono risolvere facilmente, la forma più grave, invece, se contagia un paziente già ammalato, può causare anche il decesso. ■

Cri. Ver.

L'APPELLO I rappresentanti di artigiani e commercianti chiedono ai vertici di Forza Italia maggior vicinanza al mondo delle imprese

«Infrastrutture, scuola e più servizi per far ripartire l'economia lodigiana»

■ Cosa serve per far ripartire l'economia del territorio? Se lo sono chiesto lo scorso giovedì i vertici di Forza Italia e gli iscritti, riuniti a Lodi per un momento di confronto e di condivisione con l'europarlamentare Massimiliano Salini e l'onorevole Claudio Pedrazzini.

La domanda è stata rivolta ai **rappresentanti delle associazioni di categoria**, per Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi il vicesegretario Mauro Parazzi, per Concommercio il presidente Annarita Granata e per Asvicom l'avvocato Giovanni Berzaga.

Tanti i temi sul tavolo, nella consapevolezza, hanno indicato i relatori, che sia necessaria una continuità nella relazione tra la politica e il mondo delle imprese.

Il confronto dunque non si deve limitare alla fase della esposizione e della condivisione di problemi e proposte ma deve proseguire in maniera costante, giorno dopo giorno.

Da dove può e deve ripartire dunque il Lodigiano? Ad esempio dalle infrastrutture, come ha indicato Granata. Infrastrutture materiali a servizio del commercio (strade, ferrovie, accesso ai centri storici) e immateriali, come la diffusione della banda larga (Internet), a cui deve andare di pari passo però la formazione degli operatori medio-piccoli. Infrastrutture che possono essere intese anche come reti di conoscenza - e in questo caso Parazzi ha fatto riferimento all'Università di Veterinaria di

Lodi - mentre Granata ha guardato al tema della formazione, segnalando come sia necessario sostenere le scuole che formano figure professionali tecniche, di cui le aziende locali hanno oggi un gran bisogno.

Dal rappresentante di Confartigianato è arrivato poi l'appello a ragionare sulla possibile trasformazione del Lodigiano in un territorio "smart", cioè intelligente, dove possano essere sviluppate reti e realtà della conoscenza (l'Università è già presente) e servizi in grado di attrarre nuovi residenti da Milano. Il tutto sarà possibile, ovviamente, se integrato con una mobilità efficiente. Ecco dunque la necessità di migliorare il sistema dei trasporti e in particolare di al-



I relatori della prima parte del confronto pubblico promosso da Forza Italia

lungare la linea ferroviaria suburbana S1, che oggi collega Saronno a Lodi passando per Milano, e che secondo Confartigianato dovrebbe puntare a Piacenza, servendo dunque anche il bacino del Basso Lodigiano e toccando le stazioni di Casale e Codogno.

Dai commercianti è arrivato infine l'appello alla politica: «Oggi gli

imprenditori ritengono la politica inefficace perché astratta e distante dai territori. Invece occorre comprendere che la politica cambia, mentre gli imprenditori restano e cercano di sopravvivere anche ai tanti provvedimenti decisi da un governo e subito cancellati da quello successivo». ■

L. R.